Torino: protesta dei metalmeccanici

contro la RAI-TV

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN PIENO SVILUPPO LA CRISI POLITICA DEL CENTRO-DESTRA

Dure risposte nella maggioranza al grave discorso di Andreotti

Moro respinge il tentativo di vincolare la DC alla linea di svolta a destra - Il segretario del PSDI Orlandi parla di «pre-crisi» - Donat Cattin: «C'è un prolungamento dell'abbraccio di Arcinazzo» - Iniziativa PSI in risposta ad Andreotti

Gli occupati diminuiti di 293 mila unità in un anno

Gli Stati Uniti in difficoltà bloccano la riforma

Nessun accordo a Washington sulle monete

IN PIENA CRISI IL MEC AGRICOLO

Venti incaricato di preparare la riforma del sistema monetario si è conclusa con una presa di posizione che auspica il ritorno ai cambi fissi e disapprova la guerra commerciale come mezzo di ricatto per modificare i rapporti fra i paesi. Gli Stati Uniti, chiaramente in difficoltà, non hanno trovato di meglio mente l'attuale indirizzo ... A. PAGINA 11

A Washington la riunione del Comitato dei | che impedire uno sviluppo positivo dei colloqui imponendo la rottura e il rinvio A Bruxelles i ministri dell'Agricoltura dei nove paesi della Comunità europea si sono apertamente e completamente divisi sul problema dei prezzi agricoli, ponendo in evidenza la crisi complessiva del Mercato Comune

Europeo e la necessità di cambiare radical-

Necessità di azioni coerenti

LA CRISI politica esistente nella maggioranza di centro-destra non può essere nascosta. Al contrario, essa è in pieno sviluppo. Ieri, esponenti anche della stessa maggioranza hanno ribattuto ad Andreotti contermando le critiche e la insostenibilità della situazione. Il tono arrogante e il contenuto dei discorsi dell'attuale presidente del consiglio si sono dimostrati, dunque, velleitari oltre che pe-

Grave è, comunque, che Andreotti abbia scelto la linea del durare a qualsiasi costo. Egli è di fronte, ormai, alla constatazione di guasti profondi che non viene più solo dalla opposizione di sinistra o da quella parte, considerevole, del suo

è che la constatazione della gravità della situazione economica: sociale e politica è talmente oggettiva che essa deve essere compiuta anche dagli esponenti massimi del suo governo a partire dal vice presidente del Consi-

Se vi fossero risposte da dare, esse dovrebbero essere date sui fatti. Ma poiché i fatti sono incontestabili (l'aggravamento della suo risanamento, l'esasperazione dei contrasti sociali, la svalutazione della lira, il marasma nella scuola, l'arroganza fascista, l'assenza di ogni visione lungimirante e di prospettiva) l'attuale presidente del consiglio entra nella polemica arbitrandosi, egli, di interpretare il « vero » significato delle elezioni del 1972 e proclamando che al centro-destra non vi sono alternative. La impostazione è ricattatoria nei confronti del proprio partito: ma di ciò devono giudicare i democratici cristiani. Essa è, però, indizio di una visione quanto mai pericolosa: giacche altra cosa è il fatto che determinate affermazioni vengano fatte da un capocorrente democratico-cristiano, altra è che esse vengano espresse da chi ha ancora la funzione di presidente del

Il risultato, però, non è stato - e non poteva essere — quello di bloccare una crisi che è in atto. Semmai. coloro i quali, anche nella maggioranza, hanno ormai apertamente e pubblicamente dichiarato il fallimento della esperienza di centrodestra sono avvertiti, da queste sortite di Andreotti, che le dichiarazioni, oltre Allende ha annunciato il previsto rimpasto post-elettorale un certo limite, non sono sufficienti. La posizione dell'attuale presidente del consiglio è del tutto chiara: finchè altri parlano, ma non agiscono, egli si riserva il diritto di continuare ad agire come se niente fosse accaduto e di agire — data la sua funzione — anche per conto di coloro che hanno espresso critiche e dissensi, ma continuano a rimanere nel suo governo. Ecco perchè le analisi critiche, pure necessarie e utili per avviare un processo di chiarimento, non possono bastare. Oltre un certo limite occorrono i fatti. La crisi è politicamente aperta ed è evidente a chiunque: ma trascinarla a lungo in questo modo sarebbe un nuovo danno. E' perciò che occorrono, dopo i pronunciamenti, azio**precise e coerenti.**

Le persone occupate sono diminuite in Italia di 293 mila negli ultimi dodici mesi nonostante l'aumento naturale della popolazione. L'Istituto di statistica ha infatti accertato nel gennaio scorso 18 milioni e 84 mila occupati a confronto dei 18 milioni e 377 mila accertati nel gennaio 1972. Alla perdita di occupazione non ha contribuito soltanto l'agricoltura, con 194 mila persone, ma anche l'industria, che ha perduto in 12 mesi 101 mila posti di lavoro. I settori colpiti maggiormente sono naturalmente quelli della piccola impresa nei confronti dei quali grandi gruppi padronali ed il governo conducono un attacco che non ha come scopo nemmeno la sostituzione con altri tipi di impresa, bensì la pura e semplice distruzione di capacità

Secondo l'indagine dell'Istituto centrale di statistica i disoccupati non sono aumentati in proporzione ai posti di lavoro perduti e persino le nuove leve sarebbero « scomparse » dalle liste di coloro che cercano occupazione. Le persone in cerca di occupazione, 747 mila, sarebbero aumentate di 13 mila unità. Il ministero del Lavoro ha però comunicato proprio ieri che fra dicembre e gennaio scorsi, in un solo mese, si sono iscritti agli uffici di collocamento 93.061 lavoratori in più. Il totale degli ché molte persone che cercano lavoro non si iscrivono, anche in mancanza di qualsiasi assistenza professionale e di un salario previdenziale sostitutivo, è chiaro che le iscrizioni sono anch'esse molto al disotto di una realtà che è veramente tragica.

Il fascista e i complici preparavano un rapimento?



Gli inquirenti sospettano che Roberto Terzigni -- il picchiatore di « Avanguardia Nazionale » arrestato lunedi stesse per compiere, insieme ai suoi complici, un rapimento: tuttavia, non viene esclusa l'ipotesi di un piano per una serie di attentati. Il giovane arrestato era rimasto coinvolto nel fentativo di « golpe » di Valerio Borghese. Frattanto, nella giornata di ieri, la polizia ha scoperto, nella stessa zona dove è stato trovato il pullmino camuffato da furgoncino postale, una « 500 » noleggiata sabato scorso e abbandonata dal « commando » fascista in via Benaglia. NELLA FOTO: le due false divise da postino trovate dentro il pullmino, insieme alla lattina di benzina, la miccia e la bottiglia di etere per anestesia.

Il discorso dell'on. Andreotti a Sora non è rimasto senza risposta. Dure polemiche lo hanno accolto da parte di componenti della maggioranza governativa e della stessa DC. Alcuni leaders democristiani (l'on. Moro, in primo luogo) hanno respinto seccamente la tesi ricattatoria del presidente del Consiglio secondo la quale la linea politica di centro-destra dovrebbe avere per lo « Scudo crociato » il valore di una scelta permanente e obbligatoria. Il PSDI nello stesso tempo, con una intervista dell'on. Orlandi, ha confermato il proprio giudi zio negativo sulla situazione che si è determinata dopo quasi un anno di centro-destra: il segretario socialde mocratico ha detto che esiste nel Paese una situazione di « pre-crisi » ed ha parlato di « navigazione precaria » da parte dell'attuale governo. Il PSI ha preannunciato un'iniziativa anche in sede parlamentare contro l'« intollerabi le aggressione » di Andreotti. La decisione è stata presa nel corso di una riunione del l'Ufficio politico socialista che

i maggiori esponenti del gabinetto nato subito dopo le elezioni del 7 maggio '72 con la partecipazione del PLI. Il contrasto radicale emerso tra il presidente e il vice-presidente del Consiglio è la prova più evidente del dissolvimento di una maggioranza che era stata fin dall'inizio limitatissima e malcerta. Invece di trarne le dovute conclusioni in sede politica e parlamentare, Andreotti ha giocato una altra carta, pericolosa e significativa al tempo stesso. Ha voluto sfruttare la propria posizione di presidente del Consiglio per rivolgere moniti e minacce agli alleati riottosi, e per tentare di vincolare lo stesso gioco interno della DC in un momento delicato come l'attuale, di svolgimento dell'attività pre-congressuale. Lo atteggiamento di Andreotti si presta ad un giudizio severo anche sul piano del metodo e del costume. Ma la critica a un capo del governo che si ostina a voler rimanere in sella a tutti i costi usando della propria posizione pubblica come se si trattasse di un patrimonio di corrente o di gruppo colpisce anche e in primo luogo quelle componenti della DC - innanzitutto il segretario del Partito, on. Forlani — che dopo avere contribuito a creare questa situazione si ostinano a mantenere il proprio sostegno a un governo e a un presidente del Consiglio come gli attuali. anche quando è a tutti evidente che sono venute meno le condizioni politiche minime per la sopravvivenza del centrodestra. La domanda che riguarda il travaglio pre-congressuale de è quindi molto

(Segue in ultima pagina)



Vietnam: partono gli ultimi soldati americani E' ripreso leri il ritiro delle forze meridionale, che dovrebbe essere completato domani con ur giorno di ritardo rispetto al calendario previsto dagli accordi di Parigi. Sempre da domani non ci saranno più prigionieri s tatunitensi nel Vietnam. Intanto Nixon rafforza le sue guarnigioni in Thailandia e nelle basi del Pacifico. Nella foto: ufficiali della RDV e del GRP, membri della commissione quadripartita, controllano la partenza di soldati americani dall'aero porto saigonese di Tan Son Nhut

Clamoroso sviluppo dell'inchiesta sulle intercettazioni a Milano

Telefoni-spia controllavano anche i computers di banche e industrie

Come venivano captati e registrati gli importanti « segreti » finanziari - Oggi i primi interrogatori degli arrestati a San Vittore - Almeno 40 le « parti lese »: il via alle querele

Forse domani il dossier della SIP al magistrato

Scuola: ancora peggiorato lo stato giuridico degli insegnanti

• Iniziato in aula il dibattito al Senato. Il compagno Urbani sottolinea la gravità delle scelte compiute dalla direzione DC e dalla maggioranza in seno alla Commissione Pubblica Istruzione A PAGINA 2

Dalla nostra redazione Gli spioni telefonici non

ascoltavano e registravano sole le telefonate di uomini politici, sindacalisti, industriali, ma molto probabilmente registravano e spiavano anche tutti i dati che attraverso il cavo telefonico si passavano e si passano le grandi banche e le grandi società. Questa la nuova, clamorosa notizia raccolta oggi in ambienti quali-

Questo perche attraverso cavi del telefono non passano solo le telefonate, ma anche tutti i dati che corrono tra i terminali e i «cervelli» elettronici delle grandi benche e tra i terminali e i « cervelli » delle grandi industrie. Facciamo un esempio pratico. Se un'agenzia romana di una grande azienda con sede centrale a Milano ha bisozno di conoscere qualche dato rivolge, attraverso il terminale che è in ogni sede staccata, la domanda al «cervello» elettronico della sede centrale. Questa domanda viene trasformata in impulsi elettrici che passano attraverso i cavi del telefono e in pochissimo tempo, che in gergo si definisce « tempo reale », giunge al cervello elettronico che a sua volta in pochissimi minuti con lo stesso sistema fornisci la risposta alla sede staccata.

Qui gii impulsi vengono tradotti in dati intelligibili as una speciale apparecchiatura che si chiama demodulatore o «Moden» al quale si applica poi una telescrivente o uno schermo che traducono in lettere e in numero il tutto. Lo stesso avviene tra una sede centrale di una banca e le sue diverse filiali sparse per l'Italia, in particolare quando la sede decentrata chiede informazioni circa la copertura per assegni rila-sciati da clienti dell'agenzia

centrale. Ora è evidente che inserendosi sul cavo telefonico che porta questi dati è possibile venire a conoscenza di notizie importantissime e segrete, tanto che qualcuno sottolinea che è più importante per uno spiene conoscere il contenuto di queste comunicazioni che non il contenuto delle telefonate del presidente dell'industria o della banca. Inserirsi sul cavo desidera-

vicenda dei telefoni spia. Le possibilità sono due: o si applica sul cavo desiderato un to non è difficile, come ormai è chiaro dopo questi primi giorni di indagini sulla

registratore che rileva gli im-Giorgio Oldrini (Segue a pagina 5)

tobus.

aspettiamo?

AL CENTRO della vita politica italiana, ancora una volta, è il congresso della DC. Ricorderete che due mesi sa si è discusso fino al deliquio sulla data del congresso: gli uomini politici della democrazia cristiana si dividepano in chi lo poleva subito e chi lo voleva più tardi, fin quando è stato deciso di tenerlo alla fine di maggio, rimandandolo poi ai primi di giugno per mancanza di locali. Adesso la domanda che angustia, e contraddistingue, i dirigenti de è questa « A-« Non aspettiamo il con-COTATESSO. C'è di buono che, mengresso? », persuasi come sembrano che gli italiani da questa problematica giorno e notte, tranne nei momenti in cui invece del

congresso aspettano l'au-Perche i disoccupati hanno bisogno di lavoro, la gente ha bisogno di case, di scuole di ospedali e per riconoscimento ormai unanime questo governo non è in grado di darglieli. Ci vuole un altro governo, siamo arrivati al punto che lo riconoscono persino i socialdemocratici. Allora che facciamo? Provate ad avvicinare un disoccupato e a domandargli: « Lei che cosa aspetta? » «Un lavoro, Dio santo» «Ah, lo sospettavo. Ma lo vuole subito o dopo il congresso? » «Come ha detto? » scal,

« Ho domandato se dobbia-

Fertebraccie

mo provare subito, con un nuovo governo, a procurarle ii lavoro che attende, o se non preferisca aspettare il congresso» « Forse, tutto sommato, è meglio aspettare il congresso. Intanto andrò a riposarmi in Riviera» e **parte per Sanre**mo dove Forlani, Fanfani, Taviani e Piccoli, i quali sono i capi di coloro che essendo convinti che tutto va a rotoli e che questo governo sta st come una auto in sosta vietata, carica di multe, hanno deciso che bisogna aspettare il

tre aspettano il congresso, i più pensosi tra i massimi esponenti de non smettono neppure per un minuto di riflettere. Leggevanio ieri un articolo dell'on. Piccoli sul « Popolo». A un certo punto ci siamo imbattuti in questa riflessione: a La religione cristiana, come ogni fede, possiede l'incomodo privilegio che molti vi credono e altri non vi credono affatto». Ecco una cosetta semplice e facile, all'apparenza, dietro la quale stanno, evidentemente, ore e ore di meditazione e di tormento. E quelli che vi credono così così? Aspetteranno il congresso? Un uomo solo, al mondo, potrebbe dircelo: l'on. Flaminio Piccoli Pa-

contrasti sull'agricoltura a Bruxelles

tallo in cui sono allogate le istituzioni comunitarie a Bruxelles si vivano giorni tranquilli. E tanto meno in quei settori che si occupano della politica agricola comunitaria. La tempesta monetaria ha, come è noto, rimescolato non poco le carte e diviso il mer timenti. E' evidente che il problema valutario rappresenun punto fondamentale dell'attuale situazione. Ma la crisi monetaria e l'atteggiamento del governo italiano su questa questione sono intervenuti come elementi di ulteriore aggravamento in una situazione di crisi che era

già dramamtica. La politica agricola comunitaria è in crisi in primo luogo (ed è fin dall'ormai lontano 1968 che l'allora commissario Mansholt ha denunziato la gravità della situazio ne), è servita non a dif**e**ndere i contadini e i consumatori ma interessi speculativi azienda capitalistica succhiando migliaia di miliardi 'ai contribuenti europei ed espellendo milioni di contadini dalle campagne. Ai governi europei non sono bastati cinque anni per dare inizio ad una svolta ed a una riforma della politica agraria comunitaria ed ora, nel momento più grave, si trovano con una situazione incancrenita e per molti versi indifendibile. A la crisi è venuto l'allargamento della comunità con l'adesione di nuovi membri ed in primo luogo della Gran Bretagna che, come è noto, adoperando politiche meno protézionistiche avevano dei li-velli di prezzi di prodotti agricoli ed alimentari più bassi di quelli della CEE. Infine la tempesta monetaria ma manifestazione di un più complesso attacco condotto dagli USA contro l'economia europea su cui si vuole riversare il peso dirompente delle eccedenze di grano e di altri prodotti agricoli americani. Se non si guarda a tutti questi aspetti del problema non si comprende la gravità della situazione e non si possono scegliere strade positive per uscire dalla crisi difendendo gli interessi dei contadini e dei consumatori.

Non si può dire perciò che le nuove proposte di prezzi agricoli presentate dalla commissione esecutiva della CEE al Parlamento ed al Consiglio della Comunità siano adeguate alla situazione e si muovano su di una prospettiva di radicale revisione de gli errori e delle disfunzioni

Il nuovo commissario alla agricoltura, signor Lardinois, ex ministro olandese dell'agricoltura, non se l'è sentita di uscire dai vecchi binari, che tanto hanno avvantaggiato la agricoltura olandese ed una parte dell'agricoltura francese, e ha cercato facendo acrobazie tecniche (che le agenzie di stampa di tutta Europa stanno cercando di rendere ancora più ermetiche ed incomprensibili al pubblico) di mantenere in piedi il vecchio sistema e se possibile di aggravarlo, il che significa aggravarlo nei confronti dei no-stri contadini e della nostra agricoltura: perchè come è noto il mercato comune ha funzionato secondo il principio che chi già era ricco è diventato ancora più ricco e chi era povero è diventato

ancora più povero.

Le proposte contengono in tanto un aumento generalizzato dei prezzi già più ele-vati di quelli del resto del mondo: l'aumento sarebbe modesto in tutta Europa ma diventerebbe triplo per l'Italia (per effetto del deprezzamento della lira): l'aumento non poteva non creare l'opposizione dei rappresentanti dei nuovi aderenti, soprattutto dell'Inghilterra che, in difficoltà a fare accettare alla propria opinione pubblica e soprattutto alla classe operaia l'allineamento sia pure graduato pluriennalmente ai prezzi più alti vigenti nel Mercato comune, vede in questa muova proposta di aumento allontanarsi ancora di più

Nicola Cipolla

il momento dell'allineamento

(Segue in ultima pagina)

CILE: NUOVO GOVERNO SENZA MILITARI

Le forze armate, ha detto il capo dello stato, continueranno a collaborare con il governo contribuendo allo sviluppo della nazione — Le caratteristiche del nuovo esecutivo

Dal nostro corrispondente | riscono al ministero degli In- | giovane promettente dirigente | alti ufficiali hanno lasciato il

SANTIAGO DEL CILE, 27 Il Presidente Allende ha annunciato oggi la formazione del suo nuovo ministero. Esso ha due caratteristiche princigoverno e la rappresentanza socialista formata con personalità di minore spicco all'in-terno del partito. Si noti che il ministero è stato formato prima dell'apertura dei lavori del Comitato centrale socialista allargato che comincia domani e nel quale, si sa, verra sottoposta a verifica la linea politica del Partito con possibili mutamenti nella di-

terni il cui titolare — dato il carattere presidenziale della Repubblica cilena — ha funzioni paragonabili a quelle di un primo ministro, e che ora era retto dal generale pali: l'uscita dei militari dal | Prats. Il ministero viene affidato al socialista Gerardo Espinoza, deputato di Concepcion ed ex segretario provinciale dell'organizzazione di partito di quell'importante città. Inoltre: al ministero dell'Agricoltura, Calderon viene sostituito da Pedro Hidalgo Romirez; Anibal Palma subentra a Del Canto nella segreteria generale del governo. Hidalgo e Calderon sono socialisti, il primo è un tecnico della rifor-

Le principali novità si rife- ma agraria e il secondo è un

del partito socialista, già se-gretario della CUT. Anibal Palma è un radicale. Si è presentato come senatore a Santiago nelle recenti elezioni ottenendo un lusinghiero successo di voti e superando del doppio i consensi ottenuti dal suo avversario Baltra, esponente dei radicali scissionisti anti-UP. Alla segreteria generale del governo fino ad ora era sempre stato nominato un socialista.

Titolare del ministero del Tesoro resta Flores, del MA-PU, linea Gazmuri, quella cioè che ha rotto con i settori estremisti dentro e fuori del Il generale Prats e altri due

governo senza essere sostituiti da altri rappresentanti delle forze armate. E' stato reso noto che due giorni prima delle elezioni il Presidente Allende si incontrò con i capi militari ed espresse l'avviso che il compito per il quale essi si erano impegnati, era stato felicemente concluso nell'interesse della nazione. Annunciando le nuove nomine il Presidente Allende ha pronunciato un breve ma significativo discorso nel quale ha in particolare affermato: 1) in nessun modo l'uscita Guido Vicario

(Segue in ultima pagina)

Andrew or the best of the state of the state